

RAMONA MANKOWSKA
(UNIWERSYTET MIKOŁAJA KOPERNIKA W TORUNIU)
ORCID 0000-0002-7483-0838

METAFORE ED ESPRESSIONI IDIOMATICHE NEL DISCORSO ECONOMICO E POLITICO

ABSTRACT

The following paper tries to elaborate on aspects connected with Italian language of economics presented in newspapers published during pre-referendum period and after the results were communicated, i.e. between 4th June 2016 and 3rd June 2017. The article indicates at the beginning that the language of economics is a language for specific purposes. It is being noticed that metaphors are its distinctive feature, consequently it is them that become the central area of research. Throughout the analysis, metaphors studies conducted by George Lakoff and Mark Johnson will be the main point of reference. The author proposes seven major categories concerning metaphors: body, animals, history, games, tourism, weather and water. The corpus consists of quotations from articles published in *Corriere della Sera* and *Il sole 24 ore*.

KEYWORDS: metaphors, economics, language for specific purposes, newspapers

STRESZCZENIE

W pracy podejmuje się próbę omówienia problematyki związanej z językiem specjalistycznym dotyczącym ekonomii prezentowanym na łamach włoskich gazet codziennych podczas kampanii przedreferendalnej oraz po ogłoszeniu wyników głosowania, w okresie od 4 czerwca 2016 do 3 czerwca 2017. Artykuł rozpoczyna się od wskazania charakterystyki języka specjalistycznego. Zauważa się, że cechą dystynktywną są metafory i to zagadnienie staje się centralnym problemem rozważań. W analizie dokonuje się odwołań do badań nad metaforą przeprowadzonych przez George'a Lakoffa i Marka Johnsona. Autorka proponuje wyróżnienie 7 głównych kategorii tematycznych metafor: ciało, zwierzęta, historia, gry i zabawy, turystyka, pogoda oraz woda. Korpus stanowią cytaty z artykułów prasowych opublikowanych w dziennikach *Corriere della Sera* oraz *Il sole 24 ore*.

SŁOWA KLUCZOWE: metafory, ekonomia, język specjalistyczny, prasa

INTRODUZIONE

L'economia progressivamente svolge un ruolo sempre più grande sia nelle discussioni quotidiane introdotte da un cittadino comune sia nel discorso proposto dai professionisti che si occupano delle finanze. La tematica monetaria ha un ruolo importante perché essendo un argomento ricorrente non si inquadra soltanto nella teoria studiata dagli specialisti. È un argomento comune a tutta la società. La moneta viene usata spesso e diventa il tema principale delle numerose conversazioni. La

globalizzazione ha provocato tanti cambiamenti tra i quali anche quelli all'economia, che è uno dei temi frequentemente toccati.

Il mondo odierno si caratterizza da una situazione economica molto dinamica e la sua dipendenza dagli avvenimenti politici è osservabile. Ogni vicenda sulla scena nazionale e ogni evento riguardante gli affari esteri influenzano il mercato che infine provoca cambiamenti nella linguistica. Cresce il ruolo dei lessemi che descrivono le circostanze finanziarie, dunque si osserva una notevole e continua crescita lessicale avente come risultato la nascita di neologismi.

Il presente contributo costituisce un tentativo di individuare le caratteristiche delle metafore e delle espressioni idiomatiche adoperate al discorso economico e politico usato nelle pagine dei quotidiani. Alla luce della suddetta ricerca vengono analizzati gli articoli il cui tema centrale risulta una delle votazioni e individuati tramite l'attribuzione dell'occhiello *referendum costituzionale*.

Per questo intervento è stato scelto un avvenimento chiave e su questa base si è definito un periodo relativo all'individuazione del *corpus*. Il *corpus* si riferisce ai dodici mesi consecutivi il cui giorno più importante è la data del referendum costituzionale svoltosi il 4 dicembre 2016. Si vogliono analizzare delle condizioni riferite alla situazione economica in collegamento al possibile cambiamento politico e legislativo causato dall'approvazione o meno del referendum. L'importanza della tematica economica viene giustificata dall'interesse crescente dei cittadini quali, all'indomani del referendum, sono preoccupati della situazione monetaria del proprio Paese. Indubbiamente il ruolo significativo nel settore bancario può essere attribuito agli italiani.

A questo punto bisogna fare un passo indietro e sottolineare che le origini delle banche risalgono ai tempi della Toscana quattrocentesca, dove nacque la banca Monte dei Paschi di Siena, che diventò la prima istituzione finanziaria intesa in senso odierno.

Il 4 dicembre 2016 è stato un giorno importante nella storia dell'Italia moderna. I cittadini hanno avuto l'opportunità di scegliere il futuro del proprio Paese. È stato chiesto loro di partecipare al referendum decidendo se volevano approvare i cambiamenti legislativi. La domanda posta agli italiani è stata la seguente: *Approvate il testo della legge costituzionale concernente 'disposizioni per il superamento del bicameralismo paritario, la riduzione del numero dei parlamentari, il contenimento dei costi di funzionamento delle istituzioni, la soppressione del CNEL e la revisione del Titolo V della parte II della Costituzione'*, approvato dal Parlamento e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.88 del 15 aprile 2016?

LINGUAGGIO SPECIALISTICO

Nelle osservazioni si considerano gli articoli pubblicati su tutte e due le testate del *Corriere della sera* e de *Il sole 24 ore*, avendo presenti le caratteristiche che possono essere riferite al linguaggio economico. Quest'ultimo viene percepito come il linguaggio specialistico creato con lo scopo di parlare dell'argomento finanziario. Prima di introdurre le caratteristiche del linguaggio economico-finanziario si cerca di evidenziare come viene definito il linguaggio specialistico stesso.

Nelle nostre considerazioni si vuole tornare agli anni Settanta del secolo scorso quando due linguisti italiani di rilievo, Gaetano Berruto e Gian Luigi Beccaria, cominciano a condurre delle ricerche su questa tematica. Così all'inizio del decennio, nel 1973 Beccaria impone una nuova epoca in cui l'aggettivo *settoriale* viene usato accanto al nome *linguaggio* (Beccaria 1973) poi nel contesto linguistico il termine *linguaggio settoriale* viene definito *linguaggio usato in discipline specialistiche o in settori particolari dell'attività umana* (Beccaria 2004: 44). Riferendosi al secondo degli studiosi sopracitati si deve mettere in rilievo la divisione tripolare di Berruto. Il linguista propone ed elenca tre categorie maggiori: le *lingue speciali in senso stretto*, le *lingue speciali in senso lato* e i *gerghi veri e propri* (Berruto 1976: 29). Secondo la proposta berrutiana le *lingue speciali in senso stretto* si caratterizzano dall'adottamento delle parole tecniche e specifiche, spesso adoperate dai professionisti del determinato settore.

L'importanza del fenomeno sottolinea l'interesse mostrato dagli studiosi che dedicano spazio nelle proprie ricerche all'argomento. Nella tabella citiamo i termini che hanno proposto i linguisti italiani in riferimento al linguaggio specialistico.

Tabella 1

Studiosi	Termini
Paolo Balboni ¹	Lingue per scopi e microlingua
Gian Luigi Beccaria ²	linguaggio settoriale
Gaetano Berruto ³	lingua speciale
Bona Cambiaghi ⁴	microlingue di specializzazione
Stefania Cavagnoli ⁵	comunicazione specialistica

¹ P. Balboni, *Le microlingue scientifico- professionali: natura e insegnamento*, UTET Università, Torino 2000, p. 9.

² G.L. Beccaria, *Italiano. Antico e nuovo*, Garzanti, Milano 1988, p. 160.

³ G. Berruto, *L'introduzione all'italiano contemporaneo. La varietà e gli usi*, Laterza, Roma- Bari 1993, p. 80.

⁴ B. Cambiaghi, "La ricerca nell'insegnamento delle microlingue. Stato attuale", [in:] *Centro Di Linguistica Dell'Università Cattolica, C. D. L. D. C., Le lingue di specializzazione e il loro insegnamento nella scuola secondaria e nell'università*, La Scuola, Brescia 1988, pp. 45-56.

⁵ S. Cavagnoli, *La comunicazione specialistica*, Carocci editore, Roma 2007.

Tabella 1 cont.

Studiosi	Termini
Anna Ciliberti ⁶	lingue per scopi speciali
Michele Cortelazzo ⁷	lingua speciale
Tullio De Mauro ⁸	linguaggio tecnico-scientifico
Giovanni Freddi ⁹	microlingua
Maurizio Gotti ¹⁰	linguaggio specialistico
Pier Vincenzo Mengaldo ¹¹	lingua speciale
Gianfranco Porcelli ¹²	microlingue
Alberto Sobrero ¹³	lingua speciale

A questo punto bisognerebbe menzionare Marta Kaliska la quale si riferisce al pensiero di Dardano: *la natura della scrittura giornalistica di stampo economico-finanziario è caratterizzata da un certo dualismo* (Kaliska 2011: 36). Segue con l'osservazione che nel linguaggio economico ci sono tratti distintivi come figure retoriche, colloquialismi e interiezioni (Kaliska 2011: 36). Per restringere la ricerca si tende a focalizzare l'attenzione alle figure retoriche, in questo caso, alle metafore.

La nozione *linguaggio politico* sembra relativamente complessa perché può essere definita in diversi modi e fare riferimento ad almeno due tipi di discorso, ovvero quello prodotto dai politici e quello usato dai politologi che parlano della politica. Lo evidenziano Alberto Sobrero e Annarita Maglietta: *la lingua della politica è la varietà utilizzata dagli studiosi di scienze politiche* (Sobrero, Maglietta 2006: 149) mentre *la lingua dei politici non può essere definita lingua specialistica settoriale perché è poco formalizzata, non dispone di un lessico specialistico, è ricca di ambiguità, polisemie* (Sobrero, Maglietta 2006: 149–150). Il nocciolo del problema lo aggiunge Beccaria, spiegando che *tutte le parole possono diventare*

⁶ A. Ciliberti (a cura di), *L'insegnamento linguistico per scopi speciali*, Zanichelli, Bologna 1981.

⁷ M. Cortelazzo, *Le lingue speciali*, Unipress Padova 1990, p. 8

⁸ T. De Mauro, "Linguaggio scientifici" [in:] *Studi sul trattamento linguistico dell'informazione scientifica*, De Mauro T., Bulzoni, Roma 1994, p. 324.

⁹ G. Freddi, "Linee per una didattica delle microlingue", [in:] CLUC, *Il linguaggio delle scienze e il suo insegnamento*, La Scuola, Brescia 1988.

¹⁰ M. Gotti, *I linguaggi specialistici*, La Nuova Italia, Firenze 1991.

¹¹ P.V. Mengaldo, *Il Novecento*, Il Mulino, Bologna 1994, p. 37.

¹² G. Porcelli, "Dalla lingua comune alle macrolingue", [in:] *Le lingue di specializzazione e il loro insegnamento, Problemi teorici e orientamenti didattici*, Porcelli G., Cambiaghi B., Jullion M.-C., Valentini A., Vita e Pensiero, Milano 1990.

¹³ A. Sobrero, "Lingue speciali" [in:] Sobrero A., *Introduzione all'italiano contemporaneo. La variazione e gli usi*, Laterza, Bari 1993.

termini politici se usate in una situazione politica (Beccaria 1989: 23). In questo intervento si vuole adoperare proprio la suddetta prospettiva e in seguito analizzare le parole pubblicate sulla stampa italiana nel contesto politico ed economico in tutti i generi giornalistici. Aggiunge lo stesso Beccaria: *Quasi tutte le parole della politica sono parole comuni o termini non specifici che nel settore si convenzionalizzano diventando espressioni chiaramente distintive* (Beccaria 1989: 23). Paola Cella Ristaino e Danilo Di Termini distinguono tre maggiori rami del linguaggio politico: linguaggio della prassi politica, linguaggio della ricerca politica e linguaggio della teoria politica (Ristaino, Di Termini 1998: 27). Per evidenziare l'importanza di questo linguaggio specialistico, Murray Edelman riassume che *la potenza del linguaggio politico non nasce dalla descrizione di un mondo 'reale', ma piuttosto dalle ricostruzioni del passato* (Edelman 1992: 101). Lo studioso sottolinea anche il secondo aspetto cioè che *l'uso del linguaggio è un fatto strategico* (Edelman 1992: 101). In questo intervento si vuole avere in mente proprio quel punto di riferimento perché l'uso del linguaggio metaforico e idiomatrico costituisce anche una strategia ben pensata.

METAFORA

Il linguaggio metaforico rende i discorsi velati, le espressioni diventano oscure e può succedere che non si sappia subito di quale argomento si tratta. Le strategie metaforiche non servono solo ad accrescere il valore retorico del discorso, ma aiutano anche a sottolineare la bellezza delle parole usate. Si nota che questa figura retorica è di carattere multidisciplinare e trova il suo posto significativo nelle diverse aree nella vita professionale non limitandosi solo alla poesia, letteratura o linguistica. L'uso ricorrente della metafora può essere attribuito ai rappresentanti di molte altre specializzazioni, fra cui medici, avvocati o giornalisti. L'adoperare delle metafore facilita la comunicazione fra i suddetti professionisti e le persone che non hanno un grado elevato di competenza in un determinato settore. Non di rado le metafore aiutano a sviluppare il discorso intorno a un tema difficile da spiegare a coloro che non sono a conoscenza del vocabolario scientifico, come ad esempio una malattia o una legge. In altre parole, tramite il paragone fra gli elementi dalla vita quotidiana, la comunicazione tra i rappresentanti di alcuni gruppi diventa molto più naturale e nessuno si sente a disagio se non conosce termini specialistici. Mediante la metafora o l'espressione idiomatrica il parlante percepisce in modo più comprensibile il filo del discorso ed è in grado di rendersi conto del contenuto della comunicazione. Si vuole anche sottolineare il forte legame tra metafora, tradizione e storia. Capire gli enunciati metaforici o idiomatrics diviene più familiare e semplice quando si ricorre a quelli conosciuti dai costumi o dalle consuetudini. Lo sguardo storico alla situazione odierna riferita in termini di passato rende la nozione più vicina a quello che accade, che ci circonda.

Si anticipa che nel caso del presente contributo il tasso delle parole dei politici è alto e può essere considerato sia il discorso politico che economico. Ne troviamo il motivo nell'interesse delle persone coinvolte nella politica, dei propagatori della votazione e coloro che erano contro il referendum. Dunque loro hanno adoperato le metafore oppure le espressioni idiomatiche per convincere gli elettori, per spiegare le condizioni politiche parallelamente a quello che interessa qualunque italiano che non è assai appassionato dei temi sociali.

Analizzando ampiamente il testo si nota un breve accenno alle osservazioni proposte da George Lakoff e da Mark Johnson in riferimento agli studi sulle metafore cognitive. All'inizio degli anni Ottanta gli studiosi introducono nella scienza del linguaggio la propria teoria sulle metafore e la loro divisione in tre categorie. Come osservano gli autori stessi: *“la metafora è diffusa ovunque nel linguaggio quotidiano e non solo nel linguaggio ma anche nel pensiero e nell'azione”* (Lakoff, Johnson 2005: 21). Avendo presente la frase citata si sottolinea che le metafore emergono direttamente dall'esperienza corporea. Lakoff e Johnson evidenziano inoltre che *pensiamo e agiamo in modo più o meno automatico, seguendo certe linee di comportamento* (Lakoff, Johnson 2005: 22).

Il concetto della metafora concettuale si basa sull'idea del *mapping* che è strettamente legato a due domini: *source domain* e *target domain*; il primo proviene dall'esperienza e il secondo è legato alla natura astratta (Lakoff, Johnson 2005: 22).

Le metafore individuate sono suddivise in tre tipologie: ontologiche, spaziali e strutturali. La prima categoria, la metafora ontologica, si caratterizza dalla molteplicità degli scopi a cui serve. In altri termini si tende a percepire le proprie esperienze in quanto sostanze, le quali, a loro volta, vanno categorizzate, raggruppate, motivate, argomentate oppure quantificate (Lakoff, Johnson 2005: 45–47). Il secondo tipo, la metafora spaziale, è basata sull'orientamento e su opposizioni quali: su-giù, davanti-dietro, centrale-periferico (Lakoff, Johnson 2005: 33). Viene evidenziato che le direzioni non sono di carattere arbitrario, ma sono localizzate nella nostra cultura e tradizione (Lakoff, Johnson 2005: 33). Il terzo gruppo, invece, è quello delle metafore strutturali, caratterizzate dall'appartenenza a un concetto già strutturato e specificato, facente parte di una certa cultura e tradizione.

CORPUS

Si prendono in considerazione gli articoli dalla stampa italiana pubblicati nell'arco temporale di un anno. Tali articoli sono usciti nel periodo racchiuso tra sei mesi ante e post il referendum costituzionale svoltosi il 4 dicembre 2016, dunque dal 4 giugno 2016 al 3 giugno 2017. Questi inoltre sono stati presi dai siti *online* dei seguenti quotidiani: *Corriere della sera* (CDS) e *Il sole 24 ore* (IS). Tutti gli articoli

sono stati selezionati tramite ricerca avanzata con attribuzione dell'occhiello *referendum costituzionale*. Siccome il settore editoriale in Italia è molto sviluppato, si è deciso di considerare due testate mettendo in luce le loro caratteristiche: somiglianze e differenze. Il *Corriere della sera* viene percepito come una testata pubblicata a livello nazionale e di carattere quotidiano, la cui tematica è diversificata. Si osservano inoltre alcune pagine suddivise in sezioni, fra cui una di queste viene chiamata *economia*. *Il sole 24 ore*, invece, è esclusivamente di carattere economico-finanziario, ricco di analisi, opinioni di voci autorevoli, di tabelle, di schemi oppure di grafici per le illustrazioni dei dati. La non univocità delle testate serve a mettere in rilievo le discrepanze tra parole dell'uso comune e parole specialistiche. L'ultima analisi va alla lingua metaforica e idiomatica in dipendenza al destinatario della stampa. Nel contesto del presente contributo si vogliono osservare le circostanze della frequenza di metafore.

Nel presente contributo si è deciso di considerare 27 frammenti presi dal *Corriere della sera* e 20 frammenti trovati su *Il sole 24 ore*. La porzione del testo viene selezionata e suddivisa in una o più frasi, secondo il contesto in cui appare la metafora o l'espressione idiomatica. Per rendere coerente il codice si propone la seguente schematizzazione: CDS per gli articoli del *Corriere della sera* e IS per *Il sole 24 ore* seguito dal numero consecutivo della citazione. Si evidenzia che le citazioni nelle appendici vengono organizzate secondo la data della pubblicazione in ordine crescente.

PARTE ANALITICA

Si è cercato di selezionare gli esempi basandosi sulle somiglianze osservate tra metafore individuate. Infine sono stati creati 7 gruppi maggiori come: *corpo*, *animale*, *storia*, *gioco*, *turismo*, *tempo* e *acqua*. Per le citazioni restanti non è stato possibile trovare un punto in comune che attribuisca qualche legame tra gli esempi riportati. Le citazioni raccolte in gruppi condividono un certo bagaglio culturale, pertanto è più facile capire tramite le suddette metafore ed espressioni il senso della frase. Le categorie individuate hanno un enorme nesso con la vita quotidiana e si riferiscono ai termini conosciuti da ogni parlante della lingua.

CORPO

Il gruppo composto da più esempi è rappresentato da frasi che si riferiscono a una parte del corpo e apparsi sia sul *Corriere della sera* che su *Il Sole 24 ore*. Si è deciso di considerare alcuni esempi più dettagliatamente.

- (1) Il Montepaschi continua ad essere **la spina nel fianco** del governo di Matteo Renzi. CDS6

L'espressione *la spina nel fianco* serve a descrivere una situazione che, come una spina conficcata nel fianco, dà dei tormenti ed è costantemente fonte di preoccupazione e dolore. Da qui si evince che il Montepaschi è una preoccupazione del governo Renzi e che può provocare alcuni problemi.

- (2) Le regole di Basilea 4, avrebbero un impatto negativo diretta sulla redditività, che rimane **il tallone d'Achille** delle banche, tanto italiane quanto europee, anche alla luce dell'attuale contesto di tassi bassi. CDS15

Il tallone d'Achille è una metafora che ha le origini nella mitologia greca, in particolare nel poema incompleto *Achilleide* di Publio Papinio Stazio del I secolo: secondo il racconto, Achille, ancora bambino, sarebbe stato immerso da Teti nelle acque del fiume Stige, così che divenisse invulnerabile. La madre dovette tenerlo per il tallone, che rimase così l'unica parte emersa e quindi vulnerabile. Con questa metafora si vuole indicare il punto debole più nascosto di una persona o di una cosa, ovvero quello delle banche, come esplicitato nelle regole di Basilea 4.

- (3) Dunque il leader del fronte del sì continua a **strizzare l'occhio** a quella porzione marginale dell'elettorato di centrodestra. CDS16

Strizzare l'occhio è un'azione tramite la quale si esprime cordialità, confidenza alle persone a cui si rivolge il gesto. L'esempio (3) riguarda il leader che strizza l'occhio per conquistare il consenso dell'elettorato.

- (4) E Grillo due giorni fa a Roma, in piazza, suggerisce, 'Non **votate con la testa ma con la pancia**'. CDS17

- (5) Grillo, ha detto Renzi, 'dice di **votare con la pancia e non con il cervello**, perché se votano con il cervello votano sì anche loro'. IS16¹⁴

La contraddizione tra la testa o il cervello e la pancia sottolinea due modi diversi di affrontare la scelta elettorale. Quelli che votano con la testa o il cervello si caratterizzano per ragionevolezza, in generale la loro decisione è presa dopo un'attenta riflessione. Coloro che fanno affidamento all'istinto, alle sensazioni del momento, votano con la pancia.

- (6) È stato **un pugno nello stomaco** per lui e per chi ha creduto in questa battaglia. CDS21

L'espressione si riferisce alla condizione di dolore provocato da un pugno nell'addome. In senso figurativo significa che un evento improvviso (come un pugno) ha colpito il soggetto ed è stato fonte di dolore. Coloro che hanno creduto in questa battaglia sono rimasti delusi per il risultato inaspettato e improvviso che ha provocato molte perdite.

- (7) Il leader del Movimento 5 stelle ha spiegato che a suo giudizio il presidente del Consiglio è stato costretto a **battere i pugni sul tavolo** con Bruxelles. IS13

¹⁴ La metafora discussa precedentemente, la descrizione equivale a quella proposta come un commento dell'articolo CDS17.

Battere i pugni sul tavolo esprime la volontà di far valere le proprie ragioni all'interno di una trattativa, di una discussione, imponendo le proprie condizioni e richieste. Secondo Grillo, Renzi è stato costretto a dimostrare palesemente le sue aspettative e sembrare una persona incisiva e decisa nei confronti dell'amministrazione di Bruxelles.

Le metafore che comprendono un nome descrivente qualche parte del corpo fanno riferimento alle esperienze quotidiane e sono il risultato dell'utilizzo dei sensi. Grazie alla conoscenza delle capacità sensoriali riusciamo a capire quali sensi vengono usati grazie alle metafore. Di solito le espressioni metaforiche e idiomatiche fanno appello alle emozioni negative e parlano delle condizioni di dolore. Tuttavia, a volte, indicano dei tentativi di attirare l'attenzione altrui o conquistare il consenso dell'elettore.

ANIMALE

Le metafore animali sono spesso usate per dimostrare i valori morali. Ci sono numerose fiabe e favole che utilizzano queste metafore per aiutare i bambini ad interpretare il comportamento dei buoni e dei cattivi¹⁵. Un utilizzo simile di queste metafore lo si può evidenziare nell'economia. Tramite la scelta di un animale preciso si cerca di mostrare le caratteristiche del mercato oppure dei suoi maggiori esponenti.

- (8) Spavalda con nemici, pignola tra i ministri, la madrina della riforma bocciata dalle urne non vuole fare da *caprio (sic) espiatorio*: "Io il bersaglio più facile". CDS22

Il *capro espiatorio* è colui al quale viene attribuita la colpa pur non essendo colpevole. Questa metafora viene impiegata nella citazione. La ministra accusata della bocciatura si rende conto di essere una persona molto facile da attaccare e colpevolizzare.

- (9) A chi da Bruxelles vorrebbe **farci le pulci** sulle spese per il sisma- sottolinea Renzi- dico che stiamo rispettando tutte le regole. IS7

L'espressione *fare le pulci* si riferisce a un comportamento di una persona che sottolinea ogni piccolissimo errore altrui. In questo caso il primo ministro Renzi¹⁶ ha messo in evidenza il comportamento dei burocrati di Bruxelles che hanno voluto trovare ogni minima inesattezza.

- (10) **'La mucca in corridoio ha bussato alla porta'**, dice l'ex segretario con una delle sue metafore.

¹⁵ Fra le favole e fiabe si possono nominare ad esempio: *Cenerentola*, *Biancaneve*, *Cappuccetto Rosso*, *La Regina delle Nevi*.

¹⁶ Matteo Renzi era il primo ministro dell'Italia dal 22 febbraio 2014 al 12 dicembre 2016.

Le parole usate da Pierluigi Bersani hanno sempre un carattere individuale e tanti esperti cercano di commentarle. Per esempio, qui si riporta la spiegazione proposta dal giornalista secondo cui *per mucca in corridoio si intende appunto il populismo dalle diverse facce*¹⁷.

- (11) La resistenza del Paese ad ogni cambiamento e, infine, **il colpo d'ariete** per abbattere il sistema dell'euro. IS19

La metafora *il colpo d'ariete* non ha nessun legame diretto con il mondo animale, ma l'ariete va inteso come arma d'assedio, utilizzato in passato per sfondare le porte d'accesso alle fortezze e ai castelli. La metafora è dunque impiegata in senso figurato per indicare un qualcosa che serve ad abbattere dei limiti.

Le frasi nelle quali si usa il nome dell'animale hanno spesso un significato molto lontano dal senso denotativo. Tutti gli animali che troviamo nelle metafore non sono i protagonisti, ma sono uno strumento per spiegare e chiarire il concetto che ha un legame con le caratteristiche fisiche o comportamentali di un determinato animale.

STORIA

Il gruppo seguente delle metafore costituisce una raccolta di espressioni che hanno un legame storico, dunque si riferiscono a un fatto noto a coloro che hanno studiato il passato della propria patria e del mondo.

- (12) In più, in Commissione Ue c'è forte perplessità per il fatto che molta spesa pubblica dell'Italia sia coperta con entrate discutibili e transitorie come quelle da sanatorie fiscali, o da stime sempre incerte di lotta all'evasione.

Se suona come **una disputa bizantina**, forse è perché in parte lo è. CDS12

La disputa bizantina è un'espressione che mette in evidenza una discussione inutile. Il legame storico viene giustificato dall'atteggiamento degli abitanti di Costantinopoli. La città nel 674 dopo Cristo fu assediata dagli arabi e questo avvenimento non era il tema principale delle discussioni, perché la gente si occupava dei problemi teologici che erano di minima importanza.

- (13) Le regole di Basilea 4, avrebbero un impatto negativo diretta sulla redditività, che rimane **il tallone d'Achille**¹⁸ delle banche, tanto italiane quanto europee, anche alla luce dell'attuale contesto di tassi bassi. CDS15

- (14) **Morto un Papa se ne fa un altro**; in gioco non è Matteo Renzi, siamo noi, l'Italia. CDS18

La metafora vuole intendere che nessuna persona viene considerata insostituibile. Infatti, dopo la morte di un papa ne viene eletto un altro. L'autore della frase

¹⁷ L'articolo preso da *Il sole 24 ore*, nel nostro elenco descritto come IS11.

¹⁸ La metafora *il tallone d'Achille* è stata descritta nel sottocapitolo legato al corpo.

vuole sottolineare quello che ogni persona può essere sostituita da un altro rappresentante, anche Renzi.

- (15) Convincersi che quello che del 4 dicembre non era stato un incidente di percorso ma **una vera e propria Waterloo**; e poi credere fino in fondo, orgogliosamente, nelle proprie idee: come i veri politici sanno fare, come i politici devono saper fare. CDS24

Waterloo è intesa come una sconfitta. Il legame storico consiste nel riferimento alla battaglia dalle guerre napoleoniche. L'interlocutore convince i propri lettori che la perdita del referendum è davvero significativa e molto seria.

- (16) Renzi? Oh, beh, personaggio formidabile: **un magnifico incrocio tra Pico della Mirandola e Niccolò Machiavelli**. CDS25

Il senso di fare riferimento a Pico della Mirandola e Niccolò Machiavelli in un'unica espressione vuole evidenziare il divario tra i loro modi di pensare. Al centro delle idee della Mirandola stava la dignità, mentre Machiavelli dava più importanza al potere. L'autore della frase (16) conclude ironicamente che Renzi risulta una persona che unisce due tipi di doti, sia quelle di Pico della Mirandola che di Niccolò Machiavelli.

L'insieme delle metafore storiche presuppone una certa conoscenza dei fatti storici da parte del lettore al fine di capire il significato dal messaggio trasmesso dallo scrittore.

GIOCO E SPORT

Lo sport è un campo che suscita l'interesse della maggior parte della società che nei momenti della competizione tifa i propri connazionali o le squadre amate.

- (17) Spavalda con nemici, pignola tra i ministri, la madrina della riforma bocciata dalle urne non vuole fare da caprio (sic) espiatorio: **'Io il bersaglio più facile'**. CDS22

Il bersaglio¹⁹ è l'oggetto che si vuole colpire in diversi tipi di sport (tiro con l'arco o freccette). In questo caso l'interlocutore indica sé stesso come un bersaglio figurato da colpire.

- (18) Certi dibattiti su data e spacchettamento sono talmente surreali da sembrare **la caccia ai Pokemon**. CDS3

La caccia ai Pokemon è un gioco digitale che consiste nel trovare e cacciare i Pokemon. Dunque l'interlocutore fa riferimento al famoso passatempo che è surreale e immaginario come i dibattiti.

- (19) La lotta politica non è un pranzo di gala, ma nemmeno **una partita a poker**. CDS27

¹⁹ Bisogna sottolineare campo semantico dell'arcilessema guerra.

Una partita a poker viene intesa come un gioco basato sulla fortuna e sulla tattica, dove gli errori si pagano cari, ma a volte si è inevitabilmente in balia del destino e del fato.

- (20) La vittoria del No al referendum non sarà **un salto nel buio**, né la fine di un processo riformatore. IS3

Il buio è inteso come l'ignoto. La metafora vuole intendere che il risultato del No al referendum non condurrà verso qualcosa di sconosciuto.

- (21) Ma questo meccanismo crea un infinito **ping pong** con i testi delle leggi, dando corso a ritardi. IS4

Il ping pong è uno sport che prevede lo scambiarsi la palla da una parte all'altra del campo di gioco. Allo stesso modo la metafora vuole intendere che le leggi in fase di revisione subiscono un continuo passaggio dal Parlamento al Senato e viceversa.

- (22) Dopo settimane di **tira-e-molla**, la Commissione europea pubblicherà oggi l'agognata opinione sulle Finanziarie dei paesi della zona euro. IS15

Il termine tira-e-molla si riferisce a un gioco ludico. Il suo elemento centrale sono dei nastri. Le regole sono seguenti: *ogni giocatore tiene in mano l'estremità di un nastro; al comando tirate! del direttore del gioco, che ha in mano le altre estremità, i giocatori devono allentare i nastri, e tirarli al comando mollate! Chi sbaglia paga pegno*²⁰. Con questa metafora l'autore vuole indicare che la conclusione è stata raggiunta con ritardo a causa di continue azioni contrastanti.

Le metafore sportive fanno riferimento a determinate caratteristiche o regole del gioco al fine di rendere più chiari certi concetti espressi dall'autore.

TURISMO

Il turismo occupa un ruolo importante nell'economia e nella società. Ognuno di noi vuole trovare un paradiso terrestre come meta delle ferie, ma allo stesso tempo nessuno è entusiasta di pagare troppo. Quindi si cercano sempre delle offerte speciali.

- (23) Non solo la riforma costituzionale praticherebbe il taglio di un terzo dei seggi, con la trasformazione del Senato: tra premio di maggioranza imposto dall'Italicum, l'inevitabile cambio dei rapporti di forza dei partiti e il fisiologico rinnovamento nelle candidature, **il volo per Roma-Montecitorio** è già dato **in over-booking**. E i tentativi di trovare posto con manovre *last minute*, prive di respiro politico, non varranno per farsi spazi. CDS2

Nel frammento citato si notano numerose metafore ed espressioni idiomatiche appartenenti al campo semantico dell'arcilessema *turismo*. *Il volo per Roma-*

²⁰ www.treccani.it/vocabolario/tiremmolla/; l'ultimo accesso: 29.10.2021.

Montecitorio: Montecitorio è la sede della Camera dei Deputati, dunque la *destinazione del volo* (da intendersi in senso figurato) dei futuri eletti. *In over-booking* significa che i viaggiatori, ovvero i futuri deputati al Parlamento, sono praticamente già stati scelti. Non ci sarà posto per gli ultimi arrivati e neppure per alcuni dei prenotati (caratteristica dell'*over-booking*). *Last minute*, invece, descrive una vacanza prenotata solo poco tempo prima della partenza. Qui si fa riferimento alle manovre politiche svolte in prossimità del voto.

(24) Nei prossimi due mesi girerò come *un globe trotter* l'Italia. CDS9

Il *globe trotter* è una persona che viaggia spesso e che di solito sceglie delle mete lontane. Nel caso della citazione si sottolinea la quantità dei viaggi progettati. Si vuole mettere in rilievo che il numero è davvero grande e questo interlocutore vuole conoscere meglio l'Italia visitandone molte regioni.

(25) La ministra, da settimane impegnata in una sorta di *road show* a difesa della riforma del bicameralismo, insiste anche sul tasto della semplificazione della procedura legislativa e dello snellimento dei tempi. IS2

Il *road show* descrive un'azione a scopo pubblicitario che consiste nell'incontrare in varie località i possibili clienti al fine di presentare la propria ditta. Nella citazione la ministra promuove la riforma attraverso una serie di incontri con gli elettori.

Queste metafore turistiche vengono impiegate per chiarire un concetto che è legato a diversi aspetti delle vacanze e del turismo in generale, non solo a fini di divertimento, ma anche di *marketing*.

TEMPO ATMOSFERICO

Le metafore che si riferiscono al tempo atmosferico di solito fanno un ricorso alle condizioni di maltempo ed evidenziano un'emozione turbolenta e rapida. Il paragone risulta chiaro perché il tempo atmosferico è un tema noto e comune.

(26) Nel quartiere generale renziano il 'Manifesto' dei dieci parlamentari della minoranza del Pd a favore del No al referendum non giunge come **un fulmine al ciel sereno**. CDS4

L'utilizzo dell'espressione *fulmine al ciel sereno* vuole esprimere un avvenimento inaspettato, potenzialmente deleterio (fulmine) in un momento di calma e di tranquillità (cielo sereno). In questo caso la metafora è introdotta da una negazione. Quindi l'intenzione di votare *No* al referendum, espressa da alcuni esponenti della minoranza del partito, non è inaspettata.

(27) Lo so che non bisogna usare le frasi fatte, però stavolta ci vuole proprio: questa storia della lettera di Bruxelles è la classica **tempesta in un bicchiere d'acqua**. CDS13

La tempesta è un fenomeno meteorologico caratterizzato da vento, fulmini e pioggia. Attraverso la metafora si indica un evento che, come la tempesta, crea scompiglio, panico e confusione. Il bicchiere d'acqua si riferisce a un evento semplice da risolvere. Quindi la metafora vuole indicare che si crea scompiglio per una situazione risolvibile senza panico o agitazione.

I fenomeni meteorologici come base delle metafore sono impiegati per spiegare gli aspetti difficili della vita economica e politica.

ACQUA

L'acqua acquisisce un grande ruolo emozionale nelle menti della società italiana. L'Italia è una penisola e quasi tutto il suo territorio è circondato dai mari. Così anche nella vita quotidiana l'acqua ha un forte significato. Ci sono tante espressioni idiomatiche che utilizzano la parola *acqua* come metafora.

(28) Il referendum costituzionale non è **lo spartiacque** sul futuro di un presidente del Consiglio o di un altro, ma è lo spartiacque per capire se il Paese è governabile o no. CDS1

(29) Il referendum per Renzi resta **lo spartiacque**²¹ di questa legislatura e qualora prevalessero i 'no' lui e il suo partito dovrebbero trarne le conseguenze chiedendo le elezioni. IS1

Letteralmente lo spartiacque è una linea che separa il territorio in vari bacini idrografici. Nel senso figurativo indica un elemento che divide due o più concetti.

(30) Lo so che non bisogna usare le frasi fatte, però stavolta ci vuole proprio: questa storia della lettera di Bruxelles è la classica **tempesta in un bicchiere d'acqua**²². CDS13

Il contenitore come un bicchiere è un oggetto di piccola dimensione. Quindi tramite *bicchiere d'acqua* viene sottolineato che il problema non è complicato.

(31) Qualsiasi alternativa è il rischio concretissimo della grande coalizione tra Pd e centrodestra, ossia agli occhi di Renzi un "inciucio" che **porterebbe acqua al mulino** del Movimento 5 stelle. IS9

Il mulino d'acqua impiega l'energia meccanica dell'acqua condotta tramite canalizzazione alla ruota del mulino. Nella metafora sopraccitata l'acqua è intesa quell'elemento (in questo caso con senso politico, numero di elettori al partito) che consente ad un soggetto (il Movimento 5 Stelle) di aver beneficio.

(32) Pier Carlo Padoan **getta acqua sul fuoco** in merito ai timori di una risposta negativa dei mercati lunedì mattina in seguito alla vittoria del No al referendum. IS17

²¹ La metafora è stata descritta prima, il caso del CDS13.

²² La metafora è stata spiegata nel paragrafo dedicato al tempo.

Nella frase citata l'azione di *gettare acqua sul fuoco* significa un atteggiamento che serve a fermare, interrompere o moderare una situazione, così come fa l'acqua sul fuoco.

Le citazioni che utilizzano *acqua* come metafora fanno riferimento alle caratteristiche chimiche e fisiche: per esempio l'energia meccanica che fa muovere la ruota del mulino oppure l'acqua che spegne il fuoco.

CONCLUSIONE

Le metafore sopra elencate sono impiegate in citazioni che derivano sia da *Il sole 24 ore* (20 articoli) che dal *Corriere della sera* (27 articoli). Ma non di rado, le frasi sono uguali o molto simili fra loro. Non si osserva molta differenza per quanto riguarda il profilo, si può azzardare che il destinatario dei quotidiani non determina considerevolmente il linguaggio adoperato dai giornalisti. Tramite l'analisi di queste metafore abbiamo messo in evidenza il loro comune carattere economico e politico. Si tratta di temi complessi per un pubblico non specialista. Per spiegare le tendenze sui mercati oppure i dati statistici non servono termini difficili o tabelle complicate, ma essi vengono resi più chiari dall'impiego di metafore.

Il nostro tentativo è stato quello di raccoglierle e catalogarle sulla base delle somiglianze, individuando sette gruppi che sono indicati nel testo con i seguenti titoli: *Corpo, Animale, Storia, Gioco, Turismo, Tempo atmosferico e Acqua*. Ogni gruppo è stato descritto in modo dettagliato per esaminare quali sono le frasi metaforiche adoperate dai quotidiani per facilitare la compressione di testi che trattano tematiche politico-economiche complesse.

BIBLIOGRAFIA

- BALBONI P. (2000): *Le microlingue scientifico- professionali: natura e insegnamento*, UTET Università, Torino.
- BECCARIA G.L. (1973): "I linguaggi settoriali in Italia", in: BECCARIA G.L. (a cura di), *Linguaggi settoriali e lingua comune*, Bompiani, Milano.
- ID. (1988): *Italiano. Antico e nuovo*, Garzanti, Milano.
- ID. (1989): "Parole della politica", in: JACOBELLI J. (a cura di), *La comunicazione politica in Italia*, Laterza, Bari.
- ID. (2004): *Dizionario di linguistica*, Einaudi, Torino.
- BERRUTO G. (1976): *Sociolinguistica dell'italiano contemporaneo*, Il Mulino, Bologna.
- ID. (1993): *L'introduzione all'italiano contemporaneo*. La varietà e gli usi, Laterza, Roma- Bari.
- CAMBIAGHI B. (1988): "La ricerca nell'insegnamento delle microlingue. Stato attuale", in: Centro Di Linguistica Dell'Università Cattolica, C. D. L. D. C., *Le lingue di specializzazione e il loro insegnamento nella scuola secondaria e nell'università*, La Scuola, Brescia.

- CILIBERTI A. (a cura di), (1981): *L'insegnamento linguistico per scopi speciali*, Zanichelli, Bologna.
- CORTELAZZO M. (1990): *Le lingue speciali*, Unipress Padova.
- EDELMAN M. (1992): *Costruire lo spettacolo politico*, Nuova ERI- Edizioni RAI, Torino.
- KALISKA M. (2011): *Il linguaggio della crisi economica nei giornali italiani online nel 2009 un'analisi lessicale*, "Kwartalnik Neofilologiczny", LVIII, I/2011.
- LAKOFF G., JOHNSON M. (2005): *Metafora e la vita quotidiana*, Bompiani, Milano.
- MENGALDO P.V. (1994): *Il Novecento*, Il Mulino, Bologna.
- RISTAIAO P.C., DI TERMINI D. (1998): *Politica e comunicazione: schemi lessicali e analisi del linguaggio*, Name, Firenze.
- SOBRERO A., MAGLIETTA A. (2006): *Introduzione alla linguistica italiana*, Laterza, Bari- Roma.

SITOGRAFIA

<www.treccani.it/vocabolario/tiremmolla> [ultimo accesso: 29.10.2021].